

IL LIBRO IN USCITA DOMANI

Renzi: voluntary per l'emersione del contante

La proposta: una tassa del 10-15% per i soldi nascosti, poi una società cashless

Emilia Patta

Una voluntary disclosure per far emergere i contanti "nascosti" nelle cassette di sicurezza o addirittura nelle case. L'idea non è nuova: negli ultimi anni è stato in particolare il Procuratore della Repubblica di Milano Francesco Greco a parlarne pubblicamente in più di una occasione. Già nel settembre del 2016 Greco lanciò l'allarme in un convegno alla presenza dell'allora ministra del Governo Renzi Maria Elena Boschi: le stime della Procura parlavano di un tesoro tra i 150 e i 200 miliardi. Ora, anche nell'ottica di trovare le risorse per ricostruire il Paese e avviare la crescita in questo momento di grave difficoltà per la nostra economia, a rilanciare l'idea di una norma che favorisca l'emersione di tanto contante è proprio l'ex premier e leader di Italia Viva Matteo Renzi.

«Si stima che l'Italia abbia oltre cento miliardi di contante dormiente nelle cassette di sicurezza e sotto i materassi, denaro che, ovviamente, non sempre proviene da transazioni regolari al cento per cento, ma spesso da evasione fiscale», scrive Renzi nel suo ultimo saggio, nelle librerie da doma-

ni, che il Sole 24 Ore è in grado di anticipare (Matteo Renzi, *La mossa del cavallo. Come ricominciare, insieme, Marsilio*, pp. 224, euro 16). «Sono quei centomila euro che il nonno - carpentiere o ristoratore - ha lasciato in eredità al nipote e che sono stati frutto di pagamenti in nero. Non sono solo le somme della grande criminalità organizzata o dei proventi della droga, ma soldi, anche tanti, a volte, di persone comuni che non hanno rispettato le regole e che adesso continuano ad alimentare un circuito parallelo usando il contante. La mia proposta è semplice: sblocciamoli, e facciamolo il prima possibile. È inutile perseverare con i giudizi moralistici su ciò che è avvenuto magari vent'anni fa e che comunque appartiene al passato. Forse sarà in parte ingiusto, ma trovo che lo sarebbe ancora di più lasciare che quelle risorse restino inutilizzate o magari vengano spese all'estero».

In un momento in cui si torna a parlare insistentemente di lotta all'evasione la voluntary per l'emersione del contante può essere un contributo efficace verso una società cashless, è il ragionamento di Renzi: «Diamoci un orizzonte temporale, poniamoci il traguardo dei prossimi due anni per smaltire il contante sommerso, ma facciamolo emergere, portiamolo fuori dalla zona grigia delle cassette di sicurezza e dei materassi, lasciamo che sia rimesso in circolazione e speso con modalità trasparen-

ti e tracciabili - è la proposta rilanciata nel libro -. Chi ha da parte del contante potrà regolarizzarlo attraverso una dichiarazione e il pagamento di una tassa secca del 10%/15%. Vorrebbe dire poter disporre di una liquidità pari a oltre cento miliardi, soldi che finiscono certamente nelle banche, ma soprattutto servono a far ripartire l'economia reale, immettendo nuovo ossigeno nei polmoni debilitati del paziente Italia e recuperando 10-15 miliardi di euro che serviranno anche a ridurre le tasse a chi le ha sempre pagate, ovvero a intervenire sull'Irpef».

L'obiettivo resta quello, una volta fatta emergere questa enorme massa di denaro, di arrivare a una società in cui tutte le transazioni si svolgono senza l'uso del contante. «In quest'ottica si potrebbe immaginare una proposta abbastanza semplice: andare verso una società tendenzialmente senza contante, non attraverso le carte di credito ma con i sistemi di pagamento telefonico. Dobbiamo incamminarci verso il superamento del contante, la cashless society. In molti sostengono che non sia possibile o, comunque, che sia molto difficile e che le soluzioni vadano studiate bene. Io dico che quello è il futuro e prima si inizia, meno ritardo si accumula. Bisogna farlo, ribadisco, innanzitutto con i sistemi di pagamento telefonico», argomenta Renzi. Che cita la Cina e addirittura il Kenya per convincere gli scettici. «Non me ne vogliono gli

esperti, ma giudico poco credibile che la transazione alla moneta elettronica si sviluppi attraverso l'utilizzo della carta di credito, quando in molti paesi ormai è lo smartphone il vero portafoglio. Se è fin troppo facile portare l'esempio della Cina, dove circa 450 milioni di persone utilizzano i sistemi

di pagamento digitali di Alipay, si consideri quello del Kenya, dove servizi si pagano via smartphone. Una sfida complessa, ma che ritengo possa essere vinta con misure come quella messa in campo in questi ultimi mesi da Poste italiane: il sistema di pagamento digitale attraverso lo smartphone rivoluzionerà la nostra vita in un biennio».

Certo, resta l'obiezione di chi le tasse le ha sempre pagate (perché chi non ha fatto il suo dovere con regolarità potrà utilizzare il contante che ha messo da parte?). «È un'obiezione ragionevole, eppure ritengo che sia urgente adottare una misura che, peraltro, da sola non è comunque sufficiente ma, come ho spiegato, deve necessariamente essere collegata alla grande rivoluzione del passaggio alla moneta digitale - conclude Renzi -. In sostanza, ciò che serve è liberare contante, incentivare e non minacciare, smettere di giudicare il cittadino come presunto evasore, abbassare le tasse al ceto medio, non far tintinnare le manette ma scommettere sul civismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il libro. Esce domani per Marsilio il nuovo libro di Matteo Renzi "La mossa del cavallo". «La sfida che abbiamo davanti è una grande sfida politica. Dovremo ripensare molto, se non tutto» scrive Renzi





Francesco

Greco. Il Procuratore della Repubblica di Milano ha più volte denunciato «un esodo biblico di capitali dall'Italia all'estero» e l'esistenza di contanti in grande quantità nelle cassette di sicurezza. Stima delle somme nascoste tra 150 e 200 miliardi



ONLINE
Recuperati quasi 20 miliardi. Come cambierà la lotta all'evasione fiscale
ilsole24ore.com